

CITTADINANZA ITALIANA A PATRICK ZAKY: LA LETTERA DEI RAPPRESENTANTI DEGLI STUDENTI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Martedì 13 aprile si voterà al Senato la mozione sulla proposta di concedere la cittadinanza italiana a Patrick Zaky. A rilanciare questa richiesta, che raccoglie l'appello sottoscritto da quasi 200.000 persone su Change.org, espressa anche dal Presidente della Regione Bonaccini, dal mondo accademico e da molti Comuni della Regione, sono nuovamente i rappresentanti degli studenti e delle studentesse dell'Emilia-Romagna, questa volta con una lettera congiunta.

La lettera, firmata dal Presidente e dalla Vicepresidente della Consulta Regionale degli Studenti dell'Emilia-Romagna e dai Presidenti di tutte le Consulte e i Consigli Studenteschi delle Università e degli Istituti di Alta formazione artistica, musicale e coreutica dell'Emilia-Romagna, si rivolge ai Presidenti delle Camere Casellati e Fico, al Presidente dell'Europarlamento Sassoli e ai Ministri Lamorgese e Di Maio.

“Abbiamo deciso di scrivere ai Presidenti delle massime istituzioni rappresentative italiane ed europee perché crediamo che sia una questione che ci tocca come cittadine e cittadini ancor prima che come studentesse e studenti; con loro, ci siamo rivolti anche ai Ministri Lamorgese e Di Maio perché sono loro a poter avviare il procedimento di concessione della cittadinanza secondo quanto previsto dalla Legge”, dicono i firmatari della lettera.

“Rappresentiamo, tutte e tutti insieme, oltre 160.000 studentesse e studenti che hanno scelto di portare avanti i propri studi in Emilia-Romagna, esattamente come ha fatto Patrick. Per questo abbiamo deciso di unire le nostre voci per richiedere che a Patrick sia concessa la cittadinanza italiana ed europea. Patrick è un membro della nostra comunità accademica; concedergli la cittadinanza è uno strumento necessario per garantirgli maggiori tutele legali, il nostro Paese e l'Unione Europea non possono restare a guardare mentre vengono violati i diritti umani.

Chiediamo alle Istituzioni di accogliere questa proposta e di dimostrare che l'Italia vuole fare tutto il possibile perché Patrick possa presto tornare a studiare con noi qui in Emilia-Romagna”, concludono i firmatari.